

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 11 LUGLIO 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.it@gmail.com

L'INCHIESTA

Scroll infinito, video che parlano da soli, notifiche che suggeriscono contenuti senza sosta. Non è fantascienza, ma il modo in cui funzionano ogni giorno i social, generando dipendenza, quasi quanto «le droghe pesanti». A dirlo, per la prima volta, è la Commissione europea. Secondo Bruxelles, infatti, il design di Instagram e Facebook sarebbe stato concepito per creare dipendenza e Meta avrebbe violato il Digital Services Act (Dsa), il regolamento europeo entrato in vigore nel 2022 che obbliga le grandi piattaforme a valutare e limitare i rischi prodotti dai propri servizi.

Sotto accusa non ci sono i contenuti pubblicati dagli utenti, ma l'architettura stessa delle piattaforme: quello che gli esperti definiscono "design persuasivo", cioè l'insieme delle scelte tecnologiche pensate

NEL MIRINO FUNZIONALITÀ COME LO SCROLL INFINITO, L'AUTOPLAY, LE NOTIFICHE PUSH. LA SOCIETÀ RISCHIA UNA MULTA DEL 6 PER CENTO DEL FATTURATO

per catturare l'attenzione e aumentare il tempo trascorso online. Secondo la Commissione, Meta non avrebbe valutato adeguatamente l'impatto di questi meccanismi sulla salute fisica e mentale degli utenti, soprattutto dei minori e degli adulti vulnerabili. Se le conclusioni preliminari saranno confermate, il gruppo di Mark Zuckerberg rischia una multa fino al 6% del fatturato annuo mondiale, che potrebbe superare i 10 miliardi di euro. Non è il primo caso: a febbraio Bruxelles aveva contestato a TikTok criticità simili legate alla dipendenza algoritmica, mentre negli Stati Uniti una giuria ha ritenuto Meta e YouTube responsabili dei danni psicologici per il design delle piattaforme.

IL PILOTA AUTOMATICO

Ora la Commissione punta il dito contro quattro elementi: scroll infinito, autoplay, notifiche push e sistemi di raccomandazione altamente personalizzati. Presi singolarmente sembrano semplici funzioni pensate per migliorare l'esperienza dell'utente. Insieme, però, «alimentano l'impulso a continuare a scorrere» e portano il cervello in «modalità pilota automatico», favorendo un utilizzo compulsivo. Bruxelles sostiene inoltre che Meta abbia ignorato i dati sul tempo trascorso dai minori online durante le ore notturne (altamente aggirabili) e l'effetto di formati come Reel e Storie, utilizzate eccessivamente.

Anche i controlli parentali (i blocchi che i genitori possono mettere ai figli) vengono giudicati poco efficaci, perché richiedono competenze tecniche e un impegno che non tutte le famiglie possono garantire. Nemmeno le pagine dedicate alla salute mentale (presenti nel Centro Sicurezza di Meta) vengono considerate una risposta adeguata. Per la Commissione non bastano quindi avvisi e promemoria: serve intervenire direttamente sul funzionamento delle piattaforme, disattivando di default gli strumenti di "schiaiviti", e introducendo pause efficaci. L'indagine prosegue inoltre sui cosiddetti "rabbit hole", le spirali di contenuti generate dagli algoritmi, e sui sistemi di verifica dell'età per gli under 13.

«La tutela della salute fisica e mentale dei cittadini europei deve essere una priorità per le piattaforme dei social media», ha dichiarato la vicepresidente della Commissione Henna Virkkunen. «Il Digital Services Act fornisce un quadro normativo chiaro per responsabilizzare le piattaforme rispetto al design che crea dipendenza e agli effetti dei loro servizi». Intanto Bruxelles prepara un ulteriore giro di vite: la pre-

L'Ue: «Instagram e Facebook sono come droghe pesanti»

► L'Europa accusa Meta di aver violato la legge sui servizi digitali: «Il design delle app crea dipendenza». L'azienda: adottate misure



dica infatti i "Teen Account", che consentono ai genitori di bloccare l'accesso notturno a Instagram e limitare il tempo di utilizzo giornaliero, assicurando che gli under 16 non possano modificare questi limiti. «Continueremo a collaborare con la Commissione per garantire ai ragazzi esperienze online sicure e positive». Meta potrà ora esercitare il proprio diritto di difesa, esaminando gli atti dell'indagine e rispondendo per iscritto alle conclusioni preliminari. La contestazione arriva mentre cresce, in tutto il mondo, la pressione per limitare l'accesso dei

LE VITTIME SOPRATTUTTO GLI ADOLESCENTI. MENLO PARK SI DIFENDE: «NON SI TIENE CONTO DEGLI STRUMENTI MESSI IN CAMPO PER PROTEGGERLI»

più giovani ai social. L'Australia ha fatto da apripista, diventando il primo Paese a vietarne l'uso agli under 16, seguita dalla Malesia. In Europa la Spagna sta puntando ad alzare a 16 anni l'età minima per iscriversi alle piattaforme, mentre la Francia, dopo aver fissato a 15 anni la maggiore età digitale, prova a lavorare a regole ancora più severe. Anche Canada, Grecia e Italia pensano a sistemi di verifica dell'età sempre più rigorosi. Insomma la stretta sui minori è stato solo il primo passo, ma la vera sfida, ormai, è cambiare il modello stesso dei social network.

Laura Pace

sidente Ursula von der Leyen ha annunciato che a breve un gruppo di esperti presenterà raccomandazioni per una futura proposta europea sull'accesso ai social in base all'età. L'azienda di Menlo Park intanto respinge le accuse. «Non concordiamo con questi risultati preliminari, che non tengono adeguatamente conto delle misure significative che abbiamo adottato negli ultimi anni per proteggere gli adolescenti», replica un portavoce. L'azienda riven-



Le restrizioni per gli under 16



AUSTRALIA

Primo Paese al mondo a vietare i social nel 2025 agli under 16. Multe fino a 49,5 milioni di dollari



FRANCIA

Sotto i 15 anni serve il consenso dei genitori. Parigi ora punta a una stretta ancora più severa



SPAGNA

Il governo Sánchez vuole vietare i social agli under 16 e inasprire le sanzioni per le piattaforme



REGNO UNITO

Disegno di legge per vietare i social agli under 16 con controllo facciale o documento d'identità

IL REPORTAGE

«**M**io figlio impazzisce se gli tolgo il telefono. Non so più come fare». Una richiesta di aiuto carica di agitazione che si ripete senza sosta tra i corridoi di un reparto speciale, nel cuore del Policlinico Gemelli di Roma. Sembra una corsia come tante, ma dietro le sue pareti si cura qualcosa di invisibile. A guidarci per il lungo corridoio, animato da un via vai di medici e pazienti, è il professor Federico Tonioni, psichiatra e direttore del Centro Pediatrico Interdipartimentale per la Psicopatologia da web, nato nel 2009 come primo Ambulatorio in Italia per la Dipendenza da Internet. «Qui arrivano ragazzi dalla quinta elementare fino ai 25 anni, tutti accompagnati da genitori molto preoccupati».

LA RABBIA

Tonioni cammina a passo svelto tra le stanze, dove negli ultimi anni ha osservato il mutamento dei disagi giovanili andare di pari passo con l'evoluzione tecnologica. «Internet è una baby sitter formidabile - scandisce - un bambino davanti al computer non si vede e non si sente». Varcare la soglia del reparto è un passo difficile per i ragazzi, spesso consapevoli di trovarsi intrappolati in una ragnatela digitale. Lo sa bene la psicoterapeuta Roberta Patalano, che li accoglie nel centro: «Ciò che infastidisce di più i ragazzi è scrollare continuamente sui social e sentirsi come anestetizzati». Tra le ultime richieste di aiuto, c'è quella di Francesca (nome di fantasia), mamma di due gemelli di 14 anni chiusi nel buio delle proprie stanze e intrappolati nella realtà parallela dei videogiochi per 16 ore al giorno. E non si tratta di pochi casi isolati. Sono quasi 230 mila, secondo l'ultima relazione al Parlamento sulle dipendenze, gli studenti minorenni che faticano a controllare il tempo online. Ma dietro le ore trascorse davanti a uno schermo,

Nel reparto dipendenze tra i giovani malati di web «I genitori sono disperati»

► Viaggio nelle stanze del Policlinico Gemelli di Roma dedicate alle psicopatologie da Internet. Il direttore, Tonioni: «Qui arrivano persone anche di venticinque anni»



Negli ospedali nascono i reparti per curare le dipendenze digitali
(Foto simbolo creata con l'Ia)

aumento» anche nel nostro Paese secondo l'associazione Hikikomori Italia, che ne stima oltre 200 mila. Per il suo presidente, Marco Crepaldi, dietro l'isolamento c'è soprattutto la paura del giudizio, un'ansia amplificata dai social, che trasforma lo schermo in un muro di incomunicabilità. Tra i genitori passati per il Gemelli c'è Marta. Suo figlio Marco è ormai uscito da un isolamento che lo costringeva a casa 24 ore su 24. Ripercorre con fatica quei giorni dolorosi: «Mio figlio iniziò a non andare più a scuola, e io non riuscivo a capirne il motivo». Proprio perché dietro

LA PSICOTERAPEUTA PATALANO: «CIÒ CHE INFASTIDISCE DI PIÙ I RAGAZZI È SCROLLARE SUI SOCIAL E SENTIRSI COME ANESTETIZZATI»

l'uso della tecnologia si nasconde spesso un disagio più profondo, gli esperti consigliano di non staccare mai Internet o togliere il dispositivo agli adolescenti. «Se dovessi dare un consiglio ai genitori sarebbe quello di cercare sempre un contatto con chi è isolato», dice Marta. «Proprio per questo una volta la psicologa mi consigliò di comprare a mio figlio un computer nuovo. Quando glielo regalai lui si mise a piangere dalla gioia, perché per la prima volta si sentì capito», aggiunge con la voce rotta dalla commozione. «Fu un'emozione enorme. Quella breccia mi permise di tornare a comunicare con mio figlio, che finalmente mi chiese aiuto e, a poco a poco, riuscì a uscire dall'isolamento».

Valentina Panetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

chiariscono gli esperti, si nasconde «un'angoscia più profonda». Chi arriva in cerca di una soluzione rapida per i propri figli, deve fermarsi di fronte alla prima fase di valutazione degli psicoterapeuti, in cui ogni elemento aiuta a ricostruire la storia del ragazzo. Anche il tipo di gioco può dire molto sulle motivazioni dell'attaccamento alla tecnologia. È il caso di Mattia, sprofondata nel vortice del gaming. Durante le sedute è emerso che giocava a un videogioco in cui co-

struiva case. Poco prima, un incendio aveva reso inagibile la sua abitazione. Secondo le psicoterapeute «attraverso il pc cercava di fare qualcosa per tutta la sua famiglia, costruire una nuova casa e riparare al trauma subito». Ogni caso è diverso, ma un elemento comune sembra oggi legare le migliaia di storie che attraversano il centro. «Il 99% dei pazienti condivide una difficoltà nella gestione della rabbia», osserva Patalano. L'uso prolungato dei dispositivi digitali,

spiega, finisce per anestetizzare il conflitto. Ed è per questo che viene coinvolta sempre l'intera famiglia: «Lavorare con il paziente da solo non è sufficiente». In molti casi i ragazzi si avvicinano alla tecnologia quando sono già in una fase di isolamento. A sorprendere lo stesso Tonioni è la rotta che molti sembrano prendere prima ancora di entrare in adolescenza, «evitando contatti con il sociale». Il numero dei giovani che si isolano dal mondo è in «costante



LA RIFORMA

ROMA Rinunciare al voto o spendere centinaia di euro per tornare a casa e recarsi alle urne. È l'interrogativo o non vado? Scendo o resto qui? - con cui si sono trovati a fare i conti chissà quanti tra studenti fuori sede, cittadini che hanno trovato un posto di lavoro lontano dal paese natio, malati costretti a lasciare casa e famiglia per curarsi altrove. Un popolo invisibile e destinato a non decidere né incidere, stimato in un esercito silenzioso di 4,9 milioni di persone a cui, di fatto, a lungo è stato negato il diritto di voto trasformandolo in un privilegio, tra spese da sostenere e ferie o permessi da ottenere per mettere una crocetta sulla scheda elettorale. Un vulnus da sanare e che forse verrà finalmente colmato con la nuova legge elettorale. L'uso del forse? È d'obbligo, perché la riforma delle regole del gioco in politica vale come una partita su un campo di pallone: il risultato può cambiare fino all'ultimo minuto utile, finché l'arbitro non fischia tre volte. Ma intanto ieri è stato segnato un goal che per una volta mette tutti d'accordo. Sarà che quella dei fuorisede è una battaglia sacrosanta, invocata dal fronte progressista e ieri portata in rete dal centrodestra, fautore di una riforma elettorale da molti bollata come Melonellum per denunciare, l'accusa mossa, il colpo di mano della premier.

L'emendamento della concordia è stato presentato da Fabio Roscani, deputato di Fdi e presidente di Gioventù Nazionale, sottoscritto dall'intera coalizione. Prevede il voto per i fuorisede nel Comune dove si è temporaneamente domiciliati per motivi di studio, lavoro o cura. E vale per

L'ESERCITO SILENZIOSO DEGLI STUDENTI CHE DEVONO TORNARE A CASA PER ANDARE ALLE URNE È DI 4,9 MILIONI DI PERSONE

Elezioni, sì al voto dei fuorisede Appello a Schlein sulle preferenze

► L'emendamento del centrodestra mette d'accordo anche il centrosinistra
Dalle cattoliche dem la richiesta alla segretaria: dica sì alla scelta degli eletti



le elezioni politiche, europee e per i referendum. «L'emendamento prevede - spiega Roscani - che gli studenti, i lavoratori fuori sede e le persone che si curano lontano dalla propria residenza potranno iscriversi entro il 31 dicembre e poter votare nel luogo dove sono domiciliati. Saranno iscritti in apposite liste di

Il flash mob per il diritto al voto dei fuorisede nel piazzale antistante la Camera dei deputati. L'emendamento della maggioranza su questo tema ha un consenso bipartisan

«fuorisede» e il Comune che li ospita, dove hanno il domicilio, li iscriverà all'interno delle sezioni ordinarie dove potranno votare».

Ma se sui fuorisede si è arrivati alla stretta di mano, e non era affatto scontata, a tre giorni dall'approdo in aula alla Camera della legge elettorale manca ancora l'intesa sulle

preferenze, il vero scoglio su cui il centrodestra rischia il naufragio. «Sono un inguaribile ottimista - dice Giovanni Donzelli, a margine del seminario di Ecr-Fdi su «La forza dei territori» - il centrodestra fino ad oggi non si è mai diviso in nessuna votazione che c'è stata alla Camera o al Senato e non ho motivo di credere che finirà diversamente questa volta. Saremo uniti». Sulla stessa lunghezza d'onda Maurizio Lupi. Ma a sentir le sirene degli altri alleati, meglio «lasciar ogni speranza voi che entrate». Per Riccardo Molinari,

A INIZIO SETTIMANA LA PROPOSTA DI LEGGE ELETTORALE ARRIVERÀ IN AULA I MAL DI PANCIA DENTRO LA LEGA

capogruppo della Lega al Senato, «incaponirsi sulle preferenze non ha senso», «gli italiani non le vogliono, lo hanno detto con il referendum degli anni '90». Quanto all'apertura di Matteo Salvini sul tema, per Molinari le sue parole sono state «lette male». A sentir il quartier generale del Carroccio, però, non si direbbe affatto: il capitano ha cambiato idea e ora si dice favorevole al modello toscano, il compromesso a cui si lavora e che prevede capolista bloccati e crocette sui nomi a seguire. Martedì Salvini ha convocato la segreteria per tirare le fila, ma il cambio di rotta ha già mandato in

subbuglio il partito, con il «fronte del Nord» pronto ad accusare il segretario di voler trasformare la Lega in un partito «tascabile», con cerchio magico blindato e percentuali risibili. Spirano venti di scissione, e la riforma elettorale ne gonfia le vele. Anche in casa Fi le cose non vanno poi meglio, con gli azzurri che vedono difficile un'intesa last minute e danno per scontato che alla fine sarà Fdi a presentare l'emendamento potenzialmente esplosivo. Ma nemmeno troppo, gettano acqua sul fuoco dai piani alti di via della Scrofa: «La legge elettorale scalda poco, non è certo delle preferenze che i cittadini ci chiederanno conto. Fdi si intesterà la battaglia, la difenderà sino all'ultimo. Se poi non passa, ce ne faremo una ragione».

LE CATTOLICHE DEM

Ma le preferenze sono croce e delizia per tutti, scaldano anche l'altra metà di campo. Le cattoliche dem, 90 tra parlamentari europee e nazionali, consigliere regionali e comunali, sindache e assessori, hanno rivolto un appello ad Elly Schlein chiedendo una parola chiara pro preferenze. Mentre Giorgio Gori, europarlamentare Pd e voce dei riformisti, chiama le «parlamentarie» per stilare le liste, comunque vada a finire con lo Stabilitum. In tutto questo, c'è chi è già pronto al de profundis o quanto meno ci spera. «Europa chiama a raccolta i cittadini e lancia la «notte della democrazia» martedì davanti a Montecitorio: un veglia, tutti armati di fiori bianchi. E a destra puntuali partono agli scontri».

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INTERVENTO

dal nostro inviato

SEVESO Le foto in bianco e nero di quelle settimane sono entrate nell'album della storia d'Italia. I bambini col volto ustionato, quasi duecento, gli uomini in tuta bianca e maschera antigas. Le piante e gli animali che morivano a migliaia di un male invisibile ma onnipresente, come la paura. Fu il primo disastro ambientale del Novecento, Seveso. La nube tossica di diossina che in un sabato d'estate di cinquant'anni fa entrò dalle finestre aperte delle case all'ora di pranzo e segnò per sempre questa cittadina di 24mila abitanti in Brianza. «La tragedia dell'Icmesa – scandisce Sergio Mattarella – divenne triste paradigma di quel che non si deve fare». E al Bosco delle Querce il capo dello Stato, lì dove il 10 luglio del 1976 l'avaria di un reattore delle Industrie chimiche Meda liberò sull'abitato circostante una nuvola rosa e giallognola di veleni. Triclorofenolo, soda caustica e – soprattutto – diossina. Oggi c'è un bosco verde, rigoglioso, tra pochi giorni aprirà un museo. Quarantatre etari cresciuti sopra le enormi vasche di contenimento in cui da mezzo secolo dormono sepolti i detriti contaminati, le macerie delle case abbattute, i ricordi di tanti. Fu una tragedia segnata da «reticenze e occultamenti gravissimi», ricorda Mattarella, salutato dai battimani dei sindaci in fascia tricolore e di un gruppo di testimoni del disastro. «La presenza di diossina nell'aria fu così prima taciuta, occultata, quindi minimizzata». L'azienda ammise l'incidente solo nove giorni dopo, per l'ordine agli abitanti di allontanarsi ci volle due settimane.

«INAMMISSIBILE»

Una tragedia «inammissibile» che segnò però un «punto di svolta nella coscienza italiana ed europea» in fatto di sicurezza e prevenzione, sottolinea il capo dello Stato. Fu l'inizio del riscatto. Perché è da lì che nacquero le direttive Seveso divenute leggi dell'Ue, le valutazioni di impatto ambientale, le autorizzazioni integrate. Norme dal «valore storico», le definisce Mattarella, perché fondate «sulla tutela della vita e dell'ambiente come diritto umano primario». Da qui partì un salto in avanti nelle coscienze e nel diritto. Ecco perché Mattarella ha voluto esserci, primo capo dello Stato a ricordare il disastro nel luogo in cui avvenne. La lezione di quell'incidente è ancora valida. «Il progresso tecnologico deve essere a servizio dell'uomo, delle

Mattarella ricorda Seveso «Mai più costi umani per vantaggi economici»

► Il Capo dello Stato all'anniversario dei 50 anni dalla tragedia: «Ma qui nacque la coscienza ambientale Ue». L'abbraccio agli Attanasio: faremo di tutto per la verità



comunità», avverte Mattarella. La sola ipotesi di «pianificare cinicamente uno scambio tra costi umani e vantaggi economici va respinta con fermezza». La difesa della salute, della sicurezza e dell'ambiente vengono prima dei profitti. E i governanti europei devono tenerlo a mente. «L'Europa deve saper offrire una sua risposta equilibrata al mondo. Una comunità cresce se sa far proprio il valore della sostenibilità delle risorse dell'ambiente e il consolidamento della coesione sociale».

Mattarella arriva alle 10,40 e la prima tappa è al grande pioppo, l'unico albero sopravvissuto alla diossina. I bambini gli chiedono una fo-

Sergio Mattarella con i bambini nel Bosco delle Querce: «Siete il futuro di questo parco». A fianco, con i coniugi Attanasio, presenti alla cerimonia per i 50 anni del disastro dell'Icmesa



to. «Siete il futuro di questo parco – dice loro il presidente – affido a voi la responsabilità di gestirlo nel migliore dei modi». Poi, alla cerimonia, lo accoglie un'ovazione, lo ascoltano e lo applaudono il presidente del senato La Russa, il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin, la sindaca di Seveso Alessia Borroni. Nel '76 era una bambina ma ricorda tutto: «Gli alberghi rifiutavano di ospitarci per le vacanze perché eravamo considerati contagiosi». I «diossinati», li chiamavano. Mattarella elogia gli sforzi di sanitari, dei vigili del fuoco, dell'allora sindaco Francesco Rocca e dell'operaio Carlo Galante, che nei minuti successivi all'incidente sfidò il vapore mefitico per azionare la valvola di raffreddamento dell'impianto perché il disastro non facesse danni ancora più immani.

L'INCONTRO

Ascolta le testimonianze, toccanti, di chi c'era. Come Giuliana Zorzi, che proprio quel giorno festeggiava i 18 anni e a ripensarci si commuove: «Prima ci dissero che non dovevamo mangiare frutta e verdura. Poi si ammalò il mio gattino. Gli uccelli non si sentivano più: c'era un silenzio di morte».

Alla commemorazione erano presenti anche i genitori di Luca Attanasio, l'ambasciatore ucciso in Congo nel 2021. Sono di un paese vicino, Limbiate, ed è stato il Quirina-

ALLA CERIMONIA ERANO PRESENTI I GENITORI DELL'AMBASCIATORE ITALIANO UCCISO IN CONGO NEL 2021

le a chiedere loro di partecipare. Cinque anni dopo, molte restano le domande senza risposta. I coniugi Attanasio non hanno dubbi: fu un agguato, non un incidente. E Mattarella, che quella vicenda ha continuato a seguirla da vicino, si ferma a parlare con loro. «La Repubblica vi è vicina», li rassicura. «Faremo di tutto per la ricerca della verità». Intanto sindaci e cittadini si mettono in coda per stringergli la mano, gli tributano un applauso dopo l'altro. L'inquilino del Colle si congeda con un messaggio di fiducia. «Con l'impegno di tutti hanno vinto la speranza e la vita», a Seveso. «Il futuro è stato riconquistato».

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trasporto locale, ripristinate le corse del mattino

CISTERNA

A partire da lunedì saranno attivate alcune corse inizialmente non previste dal nuovo servizio di trasporto pubblico regionale. In particolare, come comunicato da gestore e Regione a seguito delle interlocuzioni con il Comune, saranno ripristinate le corse delle ore 6.55 e delle ore 8.15 della circolare 4 per il quartiere San Valentino, in modo tale da offrire un servizio più ade-

rente alle esigenze dei lavoratori di una zona altamente popolata del territorio cittadino. Sarà anche ripristinata la corsa delle ore 7.10 della circolare 1, con partenza da piazza Michelangelo, che renderà più idoneo il servizio per i lavoratori impiegati nelle aziende che si trovano lungo la via Pontina e ripristinata anche la corsa delle ore 16.30 in senso inverso, per consentire il rientro degli stessi utenti dalla via Pontina al centro di Cisterna. È stata inoltre emessa dal sinda-

co un'ordinanza per l'individuazione di 3 punti di salita e discesa dei passeggeri, sicuri e accessibili per i pedoni, all'interno dell'esteso quartiere San Valentino in cui, dalla riforma del trasporto, l'unica fermata non cancellata era quella lungo la via Monti Lepini. I tre punti individuati si trovano in via Vittime del Terrorismo nei pressi della scuola Marcucci, le altre 2 in via Pietro Nenni nei pressi di Piazza Ugo La Malfa e del Centro Polivalente.



Escavatore rubato da un'azienda ritrovato dopo ore di ricerche

CISTERNA

La scorsa notte i poliziotti del distaccamento di polizia stradale di Aprilia sono riusciti a sventare un maxi furto dal valore di oltre 200mila euro. I ladri erano entrati in azione qualche ora prima asportando, da un'azienda situata sul territorio di Cisterna, una pala meccanica cingolata, un mezzo utilizzato per movimentare terra dal grande valore commerciale. Una volta giunta la segnalazione relativa al furto, gli agenti di via Monticello hanno immediatamente

avviato le indagini. La pala meccanica era stata intravista nella zona di Pomezia e proprio nell'area del comune pomertino si sono concentrate le attenzioni degli investigatori. I poliziotti si sono portati sul posto, avviando così accurate ricerche al

**IL MEZZO DEL VALORE
DI 200 MILA EURO
ERA STATO NASCOSTO
IN UN CAPANNONE
ABBANDONATO
IN ZONA POMEZIA**

confine tra i comuni di Pomezia, Ardea e Roma, mappando minuziosamente il territorio al fine di intercettare il mezzo prima di perderne le tracce.

Nel corso delle operazioni, i poliziotti hanno preso immediati contatti con il tecnico della società di antifurto satellitare installato a bordo del veicolo. Quest'ultimo ha riferito che il segnale del dispositivo era purtroppo schermato e non forniva più aggiornamenti in tempo reale, riuscendo tuttavia a comunicare le ultime coordinate Gps valide registrate prima del blackout. Partendo proprio da



Il capannone rubato in cui è stato ritrovato l'escavatore rubato

questi ultimi dati geografici e attraverso un'attenta consultazione delle mappe, le pattuglie sono riuscite a stringere il cerchio attorno ad un obiettivo specifico, un capannone dismesso e circondato da una fitta vegetazione spontanea, situato alla periferia del comune di Pomezia. Una volta raggiunto lo stabile, gli agenti della stradale, facen-

dosi faticosamente spazio tra la folta sterpaglia, sono penetrati all'interno della struttura abbandonata. Dopo un'accurata ispezione dell'immobile, nascosto dietro una paratia protettiva in cemento armato, è stato finalmente individuato il prezioso veicolo oggetto delle ricerche. La pala meccanica è stata quindi recuperata e, successivamen-

te, restituita al legittimo proprietario. Restano in piedi le indagini degli investigatori per risalire ai responsabili del furto. Un colpo sventato dopo poche ore e che poteva fruttare molti soldi ai malviventi. Non è la prima volta che la stradale riesce a recuperare mezzi meccanici rubati e fatti sparire in attesa di essere spostati. Nell'ottobre dello scorso anno si verificò infatti un episodio simile. In quel caso venne asportato un escavatore dal valore di 50mila euro da un cantiere stradale posizionato a Velletri. I poliziotti della stradale avviarono le indagini e, dopo pochi giorni, riuscirono a rinvenire il mezzo all'interno di un'azienda agricola abbandonata, ben occultato da alberi ad alto fusto e dalla folta vegetazione.

Alessandro Piazzolla

Cisterna, Morato: «Squadra definita, pronti a ricominciare»

VOLLEY

Martedì prossimo si aprirà a Bentivoglio (Bologna) il volley mercato per la definizione dei roster delle squadre della serie A, con la pubblicazione dei calendari dei prossimi campionati 2026/27. Alla Cisterna Volley mancano ancora una o due pedine (un quarto schiacciatore e forse un quarto centrale) per completare la squadra. «Siamo in dirittura di arrivo - dice Daniele Morato, il coach riconfermato alla guida della squadra - questione di dettagli, ma a Bologna saremo pronti». Al momento ci sono i riconfermati il regista Fanizza, l'opposto Barotto, i centrali Mazzone e Tosti e lo schiacciatore Lanza; i nuovi arrivati, i liberi Federici e Pierri, il martello Magalini oltre agli esordienti in SuperLega lo schiacciatore Amaranto, il regista Szabo e il centrale Peng. «Un gruppo che abbiamo scelto e voluto io e il ds Grande - continua Morato - Tutti 'profili da Cisterna' li ho definiti. Come lo scorso anno abbiamo messo insieme un mix di esperienza e gioventù, ma con la voglia comune di fare bene e continuare a migliorarsi. Per alcuni l'obiettivo è una riconferma, per altri un trampolino di lancio». Confermata la fiducia alla diagonale Fanizza-Barotto. «Due giovani che hanno lavorato bene e meritano spazio. Fanizza in regia è cresciuto davvero tanto e anche Barotto, pur con i problemi fisici che ha subito, si è impegnato al massimo con un buon finale di campionato. Lanza e Mazzone, anche se non giovanissimi, oltre all'esperienza accumulata hanno ancora l'entusiasmo degli

esordienti». Poi ci sono i nuovi. «Sì, a Magalini, giocatore esperto e al giovane Magliano abbiamo affiancato due stranieri al loro esordio in SuperLega, l'opposto Amaranto e il cinese Peng, un centrale di qualità, in forza alla nazionale del suo Paese e che ha fatto bene in Giappone e in Francia». Un mercato non facile. «No, i campionati stranieri tirano di più perché hanno budget più consistenti a disposizione, ma la SuperLega è comunque sempre un'attrattiva per imporsi». Quest'anno ci sarà la novità per i play-out. «Non è ancora definito bene il meccanismo, però sembra quasi certo che le prime otto

della regular season continueranno a disputare i play-off e le restanti i play-out. Non ci sarà retrocessione diretta». Le piace? «No, perché il campionato è già difficile e salvarsi è un traguardo non semplice da raggiungere. Ora si rimette tutto in discussione. Attendiamo il regolamento definitivo». Il vostro obiettivo? «Migliorarci e puntare ai play-off». Dopo la chiusura del mercato pausa e, a metà agosto l'avvio della preparazione. Per coach Daniele Morato un'attesa doppia perché in quel periodo diventerà papà.

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione, conti della sanità in utile per 3 anni di fila «Via dal piano di rientro»

►Dopo un ventennio la Pisana può tornare a utilizzare fondi fino ad ora indisponibili
Utili reinvestiti nel piano di assunzioni di sanitari e nell'acquisto di nuovi macchinari

IL REPORT

Terzo anno consecutivo con i conti della sanità del Lazio che chiudono in attivo. E, ora, si apre la strada alla definitiva uscita dal piano di rientro del debito sanitario della regione.

Il rapporto sulla scrivania del governatore del Lazio, Francesco Rocca, e del direttore regionale della Salute, Andrea Urbani, traccia un bilancio lusinghie-

ro: nel 2022, al momento del cambio di colore politico fra la Giunta di centrosinistra e quella di centrodestra, i conti della sanità - quindi, ospedali, medici, infermieri, farmaci - faceva segnare un profondo rosso a meno 130 milioni. L'anno successivo, bilancio 2023, la prima inversione di tendenza con un segno positivo, a +32 milioni. Nel 2024, il risultato è stato ancora migliore, +122 milioni. E, nel bilancio dello scorso anno,

il 2025, ancora in attivo, con un +7,4 milioni di euro. Tutti gli utili sono stati reinvestiti per il potenziamento delle strutture sanitarie; sono arrivate e pagate tutte le macchine - le tac, le risonanze magnetiche, gli ecografi e via dicendo - per il rinnovo e l'implementazione delle dotazioni tecnologiche; ed è stato varato un enorme piano di assunzioni di medici, infermieri, operatori socio sanitari fra stabilizzazioni, nuove assunzioni e ri-

Un medico controlla l'andamento di una Tac su un paziente

**IL PRESIDENTE ROCCA:
«GRAZIE A QUESTA
GESTIONE ABBIAMO
POTUTO INVESTIRE
NELLE TECNOLOGIE
MIGLIORANDO I SERVIZI»**



I NUMERI

-130

Milioni di euro era il disavanzo della sanità del Lazio nel 2022

+32

Milioni di attivo della sanità nel 2023, primo anno della Giunta Rocca

+122

Sono i milioni in attivo del bilancio sanità 2024 del Lazio

+7,4

I milioni di attivo dello scorso bilancio sanitario della Giunta Rocca

cambio di personale per i pensionamenti.

Numeri importanti che, ovviamente, non sono frutto di un miracolo divino.

«RISORSE REINVESTITE»

Spiega il presidente Rocca: «I numeri raccontano una storia che va oltre i bilanci. Raccontano una Regione che ha scelto di amministrare con rigore per restituire valore alle persone. Siamo passati dal disavanzo di 130 milioni di euro ereditato nel 2022 agli utili del 2023, 2024 e

2025. Risorse che non sono rimaste sulla carta, ma sono state interamente reinvestite nella sanità pubblica. Perché una gestione attenta dei conti significa poter acquistare nuove tecnologie, ammodernare le strutture, migliorare i servizi e garantire cure sempre più efficaci ai cittadini. Grazie agli avanzi di amministrazione abbiamo già destinato 154 milioni di euro al rafforzamento del nostro servizio sanitario. È la dimostrazione che il buon governo delle risorse pubbliche non è un fine, ma uno strumento per costruire una sanità più forte, più moderna e più vicina ai bisogni delle persone».

FISCO

L'elemento più importante di questo triennio di segni più sulle tabelle di bilancio è il fatto che ora la Regione può chiedere e ottenere dal Governo che il Lazio esca dal lunghissimo percorso di commissariamento dei bilanci della salute e, quindi, torni in possesso di quello che i tecnici regionali chiamano «tornare in possesso degli automatismi fiscali indispensabili per la riduzione della pressione fiscale per i redditi più bassi». Traduciamo: non sarà immediato ma sarà presto. Uscire dal debito e dalla procedura ad esso collegata consentirà a via Cristoforo Colombo di impostare diversi livelli di pressione fiscale, non essendo più vincolati, dopo quasi un ventennio, a regole esterne, commissariali appunto, intervenendo sull'addizionale Irpef regionale a partire, come ha spesso ripetuto Rocca, dalle fasce più deboli della popolazione. Come, quando e quanto sarà il tema dei prossimi mesi.

Da evidenziare, poi, un altro elemento rilevante per comprendere l'importanza di questo dato: il bilancio consolidato del 2025 delle Aziende del Servizio Sanitario della Regione Lazio si chiude anche con un ulteriore importante dato: per la prima volta, infatti, quattro Aziende Sanitarie - l'Asl di Rieti, l'Ares 118, INMI Spallanzani e l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea - hanno ottenuto la certificazione dei conti da parte di società di revisione contabile.

Fernando M. Magliaro

**ANCHE QUATTRO
AZIENDE SANITARIE
(PER LA PRIMA VOLTA)
HANNO OTTENUTO
LA CERTIFICAZIONE
DEI LORO BILANCI**



Dai servizi meno cari alle tasse cosa può cambiare per i cittadini

►Con i bilanci in ordine è possibile l'aumento dei contributi a favore dei pazienti
L'esempio dei non udenti, che adesso possono avere senza costi un apparecchio

IL FOCUS

Terzo anno consecutivo di bilanci della sanità in attivo. La Regione chiederà di uscire dal commissariamento e, quindi, tornerà in grado di stabilire la politica fiscale sanitaria senza sottostare alle regole del rientro dal debito. Ma è una cosa che avverrà in avanti. Esattamente, però, questo attivo nei conti cosa cambia per i cittadini?

NON UIDENTI

Al quesito, i funzionari della Regione rispondono parlando di aumento dell'offerta di salute, di contratti con i medici, di case della salute. Tutto giusto. Ma c'è un esempio che, forse, può contribuire a spiegare meglio cosa significa per un cittadino un bilancio sanitario in attivo.

Nel Lazio sono registrati circa 3.500 persone non udenti che hanno bisogno dell'apparecchio acustico. Fino ad oggi, ogni paziente poteva acquistare un apparecchio usufruendo di un contributo regionale di 1.263 euro. Con i bilanci in attivo, la Regione ha varato una ridefinizione del cosiddetto "nomenclatore", più semplicemente il tariffario di quanto viene pagato garantendo una nuova soglia superiore di quasi 500 euro alla precedente di 1.750 euro. Questo consentirà maggiori possibilità per i non udenti di acquistare apparecchi acustici di ultima generazione. «Grazie all'aggiornamento del nomenclatore regionale, circa 3500 non udenti potranno accedere a dispositivi acustici di ultima generazione senza dover sostenere costi aggiuntivi. Si tratta di un intervento concreto che adegua le tariffe al reale valore delle tecnologie disponibili e che introduce un'importante novità: le nuove condizioni saranno garantite per l'intero arco della vita, anche dopo il raggiungimento della maggiore età. Devo ringraziare il prezioso lavoro delle associazioni dei pazienti che, con attenzione e metodo, ci hanno consentito di comprendere meglio le loro specifiche esigenze per mettere a disposizione prodotti e percorsi di assistenza sempre più appropriati e una tutela più efficace dei cittadini», spiega il direttore della direzione Salute e integrazione sociosanitaria della Regione Lazio, Andrea Urbani. E, il governatore Rocca aggiunge: «Compriamo una scelta di giustizia e di attenzione concreta verso le persone. Sentire bene non significa soltanto poter usufruire di una tecnologia più avanzata: significa poter parlare con i propri familiari, seguire una lezione, svolgere il proprio lavoro, partecipare pienamente alla vita sociale e relazionale. Per chi vive una condizione di ipoacusia, un ausilio adeguato rappresenta uno strumento di autonomia, inclusione e dignità. Per questo abbiamo adeguato le tariffe ai costi effettivi dei dispositivi

Il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, terzo da destra, inaugura il nuovo Centro Sant'Anna, un presidio specialistico pubblico di secondo livello della Asl Roma 1 interamente dedicato alla salute della donna



oggi disponibili, accogliendo le istanze delle associazioni dei pazienti e dei professionisti del settore». La questione dei non udenti è un esempio, specifico e concreto di come siano stati reinvestiti i fondi aggiuntivi della sanità.

ASSUNZIONI

Uno degli elementi che caratterizza la politica regionale sulla sanità è quello delle assunzioni. Sono, come detto, medici, infermieri, veterinari, tecnici di laboratorio o di radiologia, operatori socio sanitari (oss). I numeri sono semplici. Nel triennio è stato varato un piano per 14mila unità. Nel 2022, stando ai numeri della Regione, risultavano in servizio in tutto il Lazio circa 50mila persone fra medici, infermieri, tecnici e oss. Le 14mila assunzioni totali di nuovo personale sono tutt'ora in corso: ci sono ancora concorsi aperti e non conclusi. Di questi 14mila, una parte sono stabilizzazioni di personale che già operava, spesso legato dall'emergenza del Covid, e che ora vede il suo contratto diventare a tempo indeterminato. In altri casi, si tratta di assunzioni di personale che prende il posto di quanti sono andati in pensione. Queste due voci valgono circa 5mila posti di lavoro. Ma, per la maggior parte sono nuovi posti di lavoro. L'obiettivo è arrivare al

**POSSIBILE AUMENTARE
LE ASSUNZIONI DI
MEDICI E INFERMIERI
PER GARANTIRE
MAGGIORE ASSISTENZA
A CHI NE HA BISOGNO**

termine delle procedure ad avere 60mila unità di persone assunte nell'intero comparto salute. Al momento, ne risultano assunte già 10mila, il che, tolte le stabilizzazioni e il ricambio dei pensionamenti, porta l'attuale pianta organica regionale a circa 55mila unità. E nei prossimi mesi il ciclo si chiuderà con le ultime 5mila assunzioni. Una spesa resa possibile proprio dal cambio di segno sui bilanci.

Pochi giorni fa, poi, la Regione ha chiuso un accordo con i sindacati dei medici. L'Accordo migliora le condizioni di lavoro dei medici di medicina generale e rende più omogenee le tutele, prevedendo la parità di trattamento economico tra i medici già in servizio e i nuovi incaricati; maggiori tutele personali, come nei casi di maternità, gravidanza, disabilità; la valorizzazione economica del ruolo del medico di Medicina generale e, soprattutto, una maggiore integrazione tra le Case della Comunità e gli altri servizi territoriali. E, anche questo, è il frutto del miglioramento dei conti.

Fer. M. Mag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via libera dalla giunta regionale

La Protezione civile guarda al futuro Approvato il nuovo piano triennale

Nuovi strumenti e aggiornamenti per rendere più efficiente il sistema regionale

IN PRIMA LINEA

La Regione Lazio rafforza la programmazione della Protezione civile con l'approvazione del Programma regionale di previsione e prevenzione, il documento triennale destinato a orientare le attività del settore e a potenziarne l'organizzazione. Il provvedimento è stato approvato dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Politiche abitative, alle Case popolari, alle Politiche del mare e alla Protezione civile, **Pasquale Ciacciarelli**.

Il Programma costituisce lo strumento di riferimento per pianificare gli interventi che la Regione metterà in campo nei prossimi tre anni, garantendo l'aggiornamento dei piani già esistenti e l'introduzione di nuovi

**L'ASSESSORE CIACCIARELLI:
CONFERMIAMO LA VOLONTÀ
DI ASSICURARE UNA
PROSPETTIVA DI LUNGO
TERMINE AL SETTORE**

strumenti operativi. L'obiettivo è rendere il sistema regionale sempre più moderno, efficiente e capace di affrontare i rischi presenti sul territorio attraverso una pianificazione di lungo periodo.

Tra le principali azioni previste figurano l'aggiornamento del Piano antincendio boschivo, il proseguimento delle attività di revisione della pianificazione per l'emergenza dei Campi Flegrei e del Vesuvio, l'avvio della Scuola di alta formazione di Protezione civile e l'entrata in funzione dei Centri di pronto intervento regionali.

«L'approvazione di questo importante Programma – ha dichiara-



Sotto l'assessore alla Protezione civile **Pasquale Ciacciarelli**



to Ciacciarelli – conferma la volontà della Regione di assicurare una prospettiva di lungo termine al settore della Protezione civile, rendendolo capace di rispondere ai cambiamenti e alle nuove esigenze del territorio. La previsione dell'aggiornamento del Piano antincendio, la prosecuzione delle procedure di aggiornamento della pianificazione per l'emergenza dei Campi Flegrei e del Vesuvio, l'entrata in funzione della Scuola di alta formazione di Protezione civile e dei Cpp dislocati sul territorio consentono di fare del Programma triennale il principale punto di riferimento per tutte le attività innovative della Protezione civile

nel Lazio, attribuendogli un ruolo strategico per il corretto sviluppo dell'intero settore. Con l'approvazione del Programma triennale assicuriamo, dunque, a tutti gli operatori del settore una visione chiara di quello che sarà il futuro della Protezione civile nel Lazio, evidenziando il significativo potenziamento della sua organizzazione e della sua capacità operativa. Ringrazio il presidente **Francesco Rocca** e la Giunta regionale per aver approvato questo importante provvedimento, nonché il direttore **Massimo La Pietra** e l'intera direzione per il lavoro svolto». ●



Trasporto pubblico locale

«Correggiamo errori di altri»

L'amministratore unico di Astral Pino Simeone interviene sul progetto che sta ridisegnando il Tpl

«La riforma era già chiusa quando ci siamo insediati. Ora ascoltiamo i Comuni per adeguarla alle esigenze»

ROMA

Il futuro del trasporto pubblico locale nel Lazio passa anche attraverso un chiarimento politico. A intervenire sul contestato progetto delle Unità di Rete (Udr), il nuovo modello destinato a riorganizzare i servizi di autobus regionali, è l'amministratore unico di Astral, Giuseppe Simeone, che respinge le critiche e punta il dito contro le scelte compiute dalla precedente amministrazione regionale.

Secondo Simeone, il progetto oggi al centro del dibattito non nasce con la giunta guidata da Francesco Rocca, ma affonda le proprie radici nella legislatura precedente. «Le Unità di Rete sono state in-

**RESPINTE LE CRITICHE
E DITO PUNTATO
SULLE SCELTE
DELL'AMMINISTRAZIONE
ZINGARETTI**

stituite con la legge regionale 28 del 2019 durante la presidenza di Nicola Zingaretti», ricorda l'amministratore di Astral, spiegando come l'intero impianto della riforma sia stato elaborato attraverso uno studio affidato all'Università La Sapienza e sviluppato dopo una serie di confronti con i Comuni.

Un percorso che, sottolinea Simeone, si è concluso con la deliberazione della Giunta regionale del 2022, con cui tutta la documentazione è stata trasferita ad Astral insieme all'indicazione di avviare le procedure di gara. «Abbiamo ereditato un pacchetto già definito e chiuso - afferma - la cui modifica



non era nelle nostre possibilità. Il nostro compito è stato dare seguito a quanto disposto dalla Regione».

Il nodo, però, è emerso solo successivamente. Una volta concluse le gare e affidate le prime Unità di Rete, sarebbero infatti emerse criticità importanti, legate soprattutto alla distanza tra il progetto originario e le reali necessità dei territori. «Solo dopo le aggiudicazioni abbiamo scoperto una forte discordanza tra il progetto e le esigenze concrete dei Comuni e dei cittadini», sostiene Simeone. «Ci siamo trovati davanti a una riforma con evidenti lacune». Da qui la scelta, rivendicata dall'ammini-

Sopra un bus del
Trasporto pubblico
locale. A destra
**Giuseppe
Simeone**



stratore unico di Astral, di aprire un nuovo confronto con le amministrazioni locali. Invece di limitarsi ad applicare rigidamente il piano predisposto negli anni precedenti, la società regionale ha avviato una serie di audizioni con i singoli Comuni per raccogliere osservazioni e individuare gli interventi correttivi necessari. «Avremmo potuto limitarci ad attribuire le responsabilità a chi aveva progettato questa riforma - osserva Simeone - ma abbiamo preferito lavorare con senso di responsabilità. Abbiamo iniziato un confronto diretto con ogni territorio per adeguare il progetto e renderlo realmente funzionale». Un passaggio che assume anche un evidente significato politico. Simeone, infatti, non nasconde come le critiche che oggi arrivano da alcune forze politiche provengano dagli stessi soggetti che avevano elaborato il modello delle Unità di Rete. «Oggi ci siamo noi - conclude - e, su mandato del presidente Francesco Rocca, faremo tutto il possibile per correggere gli errori del passato e costruire una riorganizzazione del trasporto pubblico che risponda davvero alle esigenze dell'utenza». La partita resta aperta. Le Unità di Rete rappresentano uno dei tasselli più importanti della riforma del trasporto pubblico regionale e coinvolgono direttamente decine di Comuni del Lazio, chiamati a confrontarsi con una nuova organizzazione delle linee e dei servizi. Proprio per questo il dialogo con i territori sarà decisivo per trasformare un progetto nato sulla carta in un sistema capace di rispondere concretamente alle esigenze quotidiane di pendolari, studenti e cittadini. ● T.O.



INNOVAZIONE IDRICA

Negli ultimi anni la trasformazione digitale ha cambiato profondamente il modo in cui cittadini e aziende comunicano e gestiscono servizi e pratiche quotidiane. Un cambiamento che interessa anche il settore idrico, dove la necessità di offrire servizi sempre più efficienti si accompagna all'obiettivo di ridurre gli sprechi e promuovere comportamenti sostenibili.

È in questo contesto che si inserisce il percorso intrapreso da Acqualatina, che ha sviluppato una serie di strumenti digitali pensati per semplificare la vita degli utenti, migliorare la qualità del servizio e contribuire concretamente alla tutela dell'ambiente.

Al centro di questa strategia si trovano diversi strumenti destinati a diventare sempre più importanti nella relazione tra azienda e cittadini.

L'intelligenza artificiale al servizio degli utenti

La digitalizzazione dei servizi Acqualatina compie un importante passo avanti grazie all'introduzione di strumenti basati sull'intelligenza artificiale, progettati per rendere più veloce ed efficiente la gestione delle pratiche commerciali.

Una delle criticità più frequenti nella gestione di richieste come vulture, subentri e nuove attivazioni riguarda infatti la documentazione incompleta. Quando mancano dati o allegati necessari, la richiesta viene sospesa e l'utente contattato per integrare la docu-

SPORTELLO ONLINE, APP, BOLLETTA WEB E CONTATORI INTELLIGENTI AL CENTRO DELLA STRATEGIA DI INNOVAZIONE

mentazione, con inevitabili allungamenti dei tempi.

Per superare questa difficoltà, Acqualatina ha sviluppato un agente di Intelligenza Artificiale in grado di analizzare automaticamente le richieste ricevute e individuare eventuali informazioni mancanti.

Il sistema consente di intervenire tempestivamente, segnalando agli utenti eventuali documenti o dati da integrare prima che la pratica entri nelle fasi successive della lavorazione.

In questo modo si riducono sensibilmente i tempi di completamento delle procedure e si evita che una richiesta rimanga bloccata per giorni o settimane a causa di semplici omissioni documentali.

L'obiettivo è supportare gli operatori attraverso strumenti tecnologici capaci di aumentare l'efficienza e migliorare il servizio offerto ai cittadini.

Arriva la fatturazione immediata delle autoletture

Le innovazioni non si fermano qui.

Prosegue il percorso di digitalizzazione della rete avviato con il progetto Global Water Evolution, cofinanziato con fondi PNRR, che ha consentito l'installazione di oltre 100.000 smart meter (contatori digitali). Conclusa questa prima fase, il piano di ammodernamento prosegue anche oltre gli obiettivi previsti dal PNRR, con la progressiva estensione dei contatori intelligenti a tutto il territorio servito.

Fino al completamento della dif-

Bollette più facili da leggere

● Grazie a QR Code e link dedicati, sarà possibile consultare una versione digitale della fattura con spiegazioni dettagliate, contenuti multilingua e funzioni pensate per persone con dislessia, daltonismo o disabilità visive. Gli utenti che non dispongono ancora degli smart meter potranno comunicare i consumi reali attraverso lo Sportello Online e ricevere una fatturazione aggiornata in tempi rapidi, evitando eventuali scostamenti dovuti alle stime.



Sguardo al futuro

Acqualatina e il digitale Servizi più semplici e veloci

Dal nuovo modulo online per l'inoltro delle richieste agli agenti di Intelligenza Artificiale: l'innovazione migliora il rapporto con gli utenti

fusione degli smart meter, gli utenti che non ne sono ancora dotati potranno usufruire di una nuova funzione di autolettura per comunicare direttamente i propri consumi.

Nelle prossime settimane, infatti, lo Sportello Online sarà arricchito da una nuova funzionalità pensata per semplificare ulteriormente il rapporto tra utenti e servizio idrico.

Attraverso il portale sarà possibile effettuare l'autolettura del contatore e ottenere una fatturazione immediata basata sui consumi effettivamente rilevati.

Si tratta di una novità particolarmente importante nei casi in cui i consumi stimati riportati in bolletta non rispecchino pienamente la situazione reale.

Grazie a questo strumento, gli utenti potranno correggere autonomamente eventuali scostamenti tra consumi stimati ed effettivi, ottenendo in tempi rapidi una fatturazione aggiornata e coerente con i dati reali del contatore.

Una soluzione che aumenta trasparenza, controllo e autonomia,

DALLA GESTIONE DELLE PRATICHE CON L'AI FINO ALLA BOLLETTA INTERATTIVA: COSÌ CAMBIA IL RAPPORTO CON L'UTENTE

riducendo al tempo stesso la necessità di richieste di assistenza e verifiche successive.

Nuovo modulo digitale: richieste più semplici e veloci

Tra gli strumenti che stanno contribuendo a rendere più immediato il dialogo tra azienda e utenti c'è anche il nuovo modulo digitale presente sul sito internet di Acqualatina.

Questo modulo online consente di inviare richieste specifiche in modo guidato, semplice e intuitivo, direttamente dal proprio computer o smartphone.

Il sistema accompagna l'utente nella compilazione, raccogliendo fin da subito tutte le informazioni necessarie per la corretta gestione della pratica e indirizzandola automaticamente verso gli uffici competenti grazie al supporto dell'Intelligenza Artificiale.

Il vantaggio è duplice: da un lato i cittadini possono inoltrare le proprie richieste in qualsiasi momento della giornata senza attendere i

PAROLA Bolletta web

● La Bolletta Web nasce proprio con l'obiettivo di consentire agli utenti di ricevere le proprie fatture direttamente tramite posta elettronica. Una scelta che produce vantaggi immediati sia per il cittadino sia per l'ambiente.



Il sito, la app, i contatori digitali: Acqualatina utilizza strumenti innovativi per garantire più efficienza e qualità del servizio



tempi di risposta del call center o inviare email, dall'altro gli uffici ricevono pratiche già strutturate e complete, riducendo i tempi di lavorazione e migliorando l'efficienza complessiva del servizio.

Anche in questo caso la tecnologia diventa uno strumento concreto per semplificare il rapporto tra azienda e utenti, rendendo più rapido l'accesso ai servizi e favorendo una comunicazione sempre più diretta ed efficace.

Meno carta e meno emissioni grazie alla Bolletta Web

Ricevere una bolletta cartacea è un gesto che milioni di persone compiono ancora oggi senza pensarci troppo. Dietro quella semplice busta, però, si nasconde una filiera complessa fatta di carta, stampa, imbustamento, trasporto e consegna.

La Bolletta Web nasce proprio con l'obiettivo di eliminare questi passaggi, consentendo agli utenti di ricevere le proprie fatture direttamente tramite posta elettronica.

Una scelta che produce vantaggi immediati sia per il cittadino sia per l'ambiente.

Dal punto di vista pratico, la fattura arriva in tempo reale all'indirizzo email indicato dall'utente, evitando ritardi postali, smarrimenti o problemi di recapito. Inoltre, la documentazione può essere archiviata digitalmente e recuperata in qualsiasi momento con pochi clic.

Dal punto di vista ambientale, poi, i benefici sono ancora più e-

videnti. Ogni bolletta non stampata significa minore utilizzo di carta, minore consumo di inchiostri e una riduzione delle emissioni legate alle attività di spedizione e distribuzione.

Si tratta di piccoli gesti che, moltiplicati per migliaia di utenze, producono un impatto significativo sulla riduzione degli sprechi e sul consumo di risorse naturali.

La Bolletta Web rappresenta quindi una scelta che unisce comodità e responsabilità ambientale, contribuendo a costruire un modello di gestione più moderno e sostenibile.

Lo Sportello Online e App: un ufficio sempre aperto

Tra i servizi che hanno registrato una crescita costante negli ultimi anni ci sono lo Sportello Online e l'App per dispositivo mobili: piattaforme che permettono agli utenti di gestire numerose pratiche senza doversi recare fisicamente presso una sede aziendale.

Sono accessibili in qualsiasi momento della giornata e permettono di consultare bollette e consumi, effettuare pagamenti, scaricare documentazione, inviare l'autolettura del contatore e aggiornare i propri dati contrattuali con pochi clic.

Ma il vantaggio più importante riguarda l'efficienza nella gestione delle richieste.

Strumenti gratuiti per i quali basta registrarsi una sola volta per poi utilizzare lo stesso account. L'App è scaricabile da Google Play e Apple Store, lo Sportello Online è acces-

sibile dalla home page del sito www.acqualatina.it.

La bolletta diventa interattiva

L'innovazione introdotta da Acqualatina riguarda anche il contenuto della bolletta.

Dal tempo uno dei temi più sentiti dagli utenti è la difficoltà nel comprendere alcune voci presenti nei documenti di fatturazione. Per questo motivo è stata sviluppata la nuova Bolletta Interattiva.

Attraverso il QR Code presente sulla bolletta cartacea, oppure mediante il link inserito nella Bolletta Web, è possibile accedere a una versione digitale avanzata della fattura che accompagna l'utente nella lettura e nella comprensione delle informazioni.

La Bolletta Interattiva contiene infatti contenuti informativi dedicati ai servizi fatturati, spiegazioni delle diverse voci presenti in bolletta, approfondimenti e supporti che aiutano a comprendere meglio consumi, costi e modalità di erogazione del servizio.

L'obiettivo è aumentare la trasparenza e offrire agli utenti uno strumento semplice per interpretare correttamente tutte le informazioni riportate nella fattura.

Uno degli aspetti più innovativi della Bolletta Interattiva riguarda l'accessibilità.

Acqualatina ha infatti sviluppato il sistema seguendo criteri di inclusione che permettono a un numero sempre maggiore di persone di accedere alle informazioni in modo semplice e autonomo.

La piattaforma è disponibile in più lingue, utilizza soluzioni grafiche compatibili con le diverse for-

**OBIETTIVI DA CENTRARE:
PIÙ TRASPARENZA,
MENO CARTA E SERVIZI
SEMPRE ACCESSIBILI
OVUNQUE**

me di daltonismo e prevede strumenti pensati per utenti con dislessia.

Particolare attenzione è stata dedicata anche alle persone non vedenti o ipovedenti, che possono utilizzare specifiche funzionalità compatibili con gli assistenti vocali presenti su smartphone e tablet.

In questo modo la digitalizzazione diventa un'opportunità per rendere il servizio accessibile e inclusivo.

Un nuovo rapporto tra azienda e cittadini

La trasformazione digitale avviata da Acqualatina racconta un cambiamento che va oltre la semplice introduzione di nuove tecnologie.

L'obiettivo è costruire un rapporto più diretto, trasparente ed efficiente con i cittadini, mettendo a disposizione strumenti che consentano di ottenere informazioni e svolgere pratiche in modo semplice, veloce e sicuro.

La diffusione della Bolletta Web, il potenziamento dello Sportello Online e l'introduzione della Bolletta Interattiva del modulo online e dell'AI rappresentano tasselli di una strategia più ampia che guarda al futuro del servizio idrico attraverso tre principi fondamentali: sostenibilità, innovazione e centralità delle persone.

Una direzione che consente di ridurre l'impatto ambientale, migliorare l'esperienza degli utenti e rendere il servizio sempre più vicino alle esigenze di una società in continua evoluzione. ●



Sanità

Nel capoluogo il primo caso di West Nile del 2026

L'ALLARME

■ È stato registrato in provincia di Latina il primo caso di positività al virus West Nile nel Lazio per il 2026. La conferma, appresa da fonti sanitarie, segna l'avvio della sorveglianza epidemiologica per la stagione estivo-autunnale, periodo in cui aumenta la circolazione del virus trasmesso all'uomo attraverso la puntura di zanzare infette. La provincia pontina torna così al centro dell'attenzione sanitaria dopo che, già nell'estate del 2025, era stata il principale focolaio regionale con numerosi casi accertati. Il monitoraggio da parte delle autorità sanitarie sarà ora intensificato per verificare l'eventuale diffusione del virus sul territorio e adottare le misure di prevenzione necessarie. Nella maggior parte dei casi l'infezione da West Nile decorre senza sintomi o provoca disturbi lievi, come febbre, malessere generale e dolori muscolari. Tuttavia, soprattutto negli anziani e nelle persone con un sistema immunitario compromesso, il virus può causare complicanze neurologiche anche gravi. L'identificazione del primo caso della stagione richiama l'attenzione sull'importanza delle misure di prevenzione contro le punture di zanzara, particolarmente nei mesi estivi, quando l'attività degli insetti vettori raggiunge il suo picco. ●



CISTERNA

■ Era già sottoposto a una misura cautelare con braccialetto elettronico dopo le accuse di maltrattamenti nei confronti dei familiari. Ma secondo quanto ricostruito dai carabinieri avrebbe violato le prescrizioni, arrivando anche a rivolgere minacce al padre. Per questo il Tribunale di Latina ha disposto l'aggravamento della misura nei confronti di un 44enne residente a Cisterna di Latina, ora ristretto agli arresti domiciliari.

Il provvedimento è stato eseguito nella serata di ieri dai carabinieri della Stazione di Sabaudia, che hanno dato esecuzione all'ordinanza emessa dal Tribunale di Latina lo scorso 8 luglio. L'uomo, già noto alle forze dell'ordine, era infatti sottoposto dal mese di agosto 2025 al divieto di avvicina-

Cronaca

Minacce al padre, finisce ai domiciliari



mento alle persone offese, con l'applicazione del dispositivo di controllo elettronico, nell'ambito di un procedimento per l'ipotesi di reato di maltrattamenti in famiglia.

Le presunte condotte contestate sarebbero state commesse ai danni dei propri congiunti residenti a Sabaudia. A seguito degli accertamenti svolti dai militari dell'Arma, sarebbero emerse alcune violazioni della misura già applicata. In particolare, gli approfondimenti investigativi avrebbero consentito di documentare due episodi distinti, avvenuti tra la fine di giugno e l'inizio di luglio, du-

rante i quali l'uomo avrebbe rivolto minacce al padre.

Gli elementi raccolti dai carabinieri sono stati quindi trasmessi all'autorità giudiziaria, che ha ritenuto necessario aggravare la misura cautelare. Il divieto di avvicinamento è stato così sostituito con gli arresti domiciliari, mantenendo attivo il dispositivo elettronico di controllo.

Dopo le formalità di rito, il 44enne è stato accompagnato nella propria abitazione dove dovrà ora scontare la nuova misura cautelare disposta dal Tribunale di Latina. ●



L'operazione lampo

Il Gps porta alla ruspa rubata

Una pala meccanica da oltre 200mila euro era stata rubata a Cisterna. Le indagini della Stradale hanno portato gli agenti in un sito dismesso a Pomezia dove il mezzo era stato nascosto

APRILIA-CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Un colpo da oltre 200mila euro durato soltanto poche ore. Una pala meccanica cingolata rubata a Cisterna è stata recuperata dalla Polizia Stradale di Aprilia prima che potesse sparire definitivamente. Il mezzo, localizzato grazie alle ultime tracce del sistema satellitare, è stato ritrovato all'interno di un capannone abbandonato nella zona di Pomezia. A mettere fine alla corsa dei ladri sono stati gli agenti del Distaccamento della Polizia Stradale di Aprilia, intervenuti dopo la segnalazione della presenza del movimento terra nel territorio pometino. Da quel momento è iniziata una ricerca serrata lungo il confine tra Pomezia, Ardea e Roma, con le



Il mezzo rubato

pattuglie impegnate a ricostruire gli spostamenti del mezzo e a individuarne il nascondiglio. La svolta è arrivata grazie al dispositivo antifurto satellitare installato sulla pala. Il segnale, infatti, era stato schermato e non consentiva più un aggiornamento in tempo reale della

posizione, ma il tecnico della società che gestisce il sistema è riuscito a fornire agli investigatori le ultime coordinate registrate prima dell'interruzione. Partendo da quei dati, i poliziotti hanno ristretto progressivamente il campo delle ricerche, concentrandosi su una struttura abbandonata circondata dalla vegetazione. Un capannone dismesso nel comune di Pomezia, dove gli agenti hanno deciso di intervenire. Il mezzo era nascosto dietro una paratia protettiva in cemento armato, nel tentativo probabilmente di renderne più difficile l'individuazione. La pala meccanica cingolata è stata così recuperata e restituita al legittimo proprietario. Un intervento che ha permesso di evitare la perdita di un mezzo dal valore superiore ai 200mila euro. ●



Botta e risposta

Tpl, è scontro aperto tra maggioranza e FdI

Intanto il sindaco Mantini ha firmato un'ordinanza

CISTERNA

■ È scontro politico sul nuovo assetto del trasporto pubblico locale a Cisterna. La maggioranza consiliare attacca il consigliere comunale e regionale di Fratelli d'Italia Vittorio Sambucci, accusandolo di non aver risolto le criticità del servizio. FdI replica respingendo le accuse e puntando il dito contro l'amministrazione comunale. A intervenire sono stati i capigruppo Piero Paliani, Elio Sarracino, Aura Contarino e Mascia Cicchitti, che hanno definito la situazione «il teatro dell'assurdo», ricordando lo stanziamento di risorse annunciato nei mesi scorsi per il trasporto pubblico dei comuni pontini. «Questi invece sono i risultati – hanno dichiarato – tagli di corse, del chilometraggio e dei fondi del trasporto pubblico». La maggioranza ha chiesto a Sambucci di assumersi le proprie responsabilità, ricordando le segnalazioni già inviate alla Regione. La replica di Fratelli d'Italia è arrivata con una nota dei consiglieri Antennucci, Agostino, Felicetti e Sambucci, che hanno parlato di

«grave atteggiamento» della maggioranza. Secondo il gruppo, i problemi del servizio potevano essere evitati con una programmazione anticipata del nuovo modello di trasporto. FdI ha rivendicato l'impegno di Sambucci nel favorire il confronto tra Comune, Astral e Regione Lazio, contestando le accuse ricevute. Nel comunicato viene inoltre criticato il diverso atteggiamento dei capigruppo verso altre forze politiche, citando Forza Italia Cisterna, che nei giorni scorsi aveva espresso posizioni critiche sull'amministrazione. Il gruppo ha infine ribadito la disponibilità a partecipare al prossimo Consiglio comunale sul tema. Intanto il sindaco Valentino Mantini è intervenuto con un'ordinanza per individuare tre nuovi punti di salita e discesa dei passeggeri nel quartiere San Valentino, dove erano emerse criticità dopo il nuovo assetto del trasporto regionale. Da lunedì 13 luglio saranno ripristinate alcune corse ritenute fondamentali per lavoratori e residenti, tra cui quelle della circolare 4 e della circolare 1. «Quelli ottenuti finora sono risultati importanti e concreti – ha sottolineato Mantini – che denotano un impegno costante per far fronte alle criticità emerse». ●